



**M4 S.p.A.**

**PIAZZA CASTELLO 3, MILANO**

**“PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA  
TRASPARENZA**

**M4 S.p.A.**

**2017 – 2019”**

**IN AGGIORNAMENTO DEL**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITA’**

**2016 – 2018**

**PARTE GENERALE**

**Adozione 28 gennaio 2016**

**Aggiornamento 30 gennaio 2017**

## SOMMARIO

<b>I. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DI M4 S.p.A.</b>	<b>4</b>
Le recenti modifiche normative e i contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza.....	10
Ulteriori fonti regolamentari di riferimento.....	13
1. I principi ispiratori del Piano.....	15
2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A. ....	16
a) Nomina, durata dell'incarico e revoca. ....	16
b) Compenso.....	18
c) Funzioni, compiti e responsabilità.....	18
2.1 Supporto conoscitivo ed operativo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A. ....	21
3. La metodologia seguita per l'aggiornamento del Piano .....	21
a) Attività propedeutiche .....	22
b) Analisi dei rischi. ....	22
c) Progettazione del sistema di trattamento del rischio. ....	24
d) Stesura del Piano di prevenzione della corruzione. ....	25
4. La rotazione degli incarichi. ....	25
5. Programma di formazione M4 S.p.A. ....	26
Contenuti del Piano annuale di formazione. ....	26
6. Whistleblowing - segnalazione illeciti. ....	27
7. Meccanismi informativi. ....	29
7.1 Rapporti con ANAC.....	29
7.2 Il Protocollo di Legalità e il Protocollo MGO.....	30
7.3 Rapporti con gli Uffici, le Commissioni Consiliari, Consigli di zona e altri organismi del Comune di Milano. ....	31
7.4 La disciplina antimafia e le cc.dd. white list quale strumento di prevenzione della corruzione. ....	32
7.5 I meccanismi innovativi di monitoraggio della costruzione dell'Opera.....	33
8. Sistema sanzionatorio. ....	34
8.1 Sanzioni disciplinari. ....	34
8.2 Sanzioni irrogate da ANAC.....	34
9. Aggiornamento e strumenti di adeguamento del PTPC.....	35
<b>II. SEZIONE PER LA TRASPARENZA DI M4 S.P.A. 2017 - 2019.....</b>	<b>37</b>
10. Il Responsabile della Trasparenza.....	39
11. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma.....	40
a) Gli obiettivi prefissati da M4 S.p.A. in materia di trasparenza. ....	40
b) Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti. ....	41
12. Processo di attuazione del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità.....	42
12.1 Gli obblighi di pubblicazione ex lege.....	42
12.2 La pubblicazione di dati ulteriori.....	43
12.3 La vigilanza del Responsabile della Trasparenza .....	44
12.4 L'accesso civico. ....	45
13. La comunicazione. ....	48
13.1 Il confronto con gli stakeholder. ....	48
13.2 Le "Giornate della Trasparenza".....	49



**Allegato 1.-> Tabella 1 obblighi di pubblicazione per la trasparenza con responsabili trasmissione dei dati, informazioni e documenti**



## **I. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DI M4 S.p.A.**

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza rappresenta lo strumento attraverso il quale M4 S.p.A. (società mista deputata alla progettazione, costruzione, gestione della linea 4 della metropolitana di Milano e all'esercizio del servizio di trasporto sulla stessa esercitato) descrive e sistematizza il processo finalizzato a formulare una strategia individuando misure di prevenzione del fenomeno corruttivo – stabilendo le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di fenomeni corruttivi, nonché gli strumenti atti a prevenirne l'insorgenza, al fine di rafforzare specificamente i principi generali di legalità, correttezza, trasparenza e imparzialità nella gestione delle attività svolte dalla Società – adeguandosi alle prescrizioni contenute nella l. n. 190/2012 e nei decreti delegati n. 235/2012, n. 33/2013, n. 39/2013, nonché nel D.L. n. 90/2014 e nella l. n. 69/2015 e in ultimo nel Dlgs. n. 97/2016, ispirandosi alle best practices presenti nel settore, anche contenute in atti di soft law (delibere, determinazioni con linee guida e pareri dell'ANAC), che permette al presente Piano di rappresentare un quadro realistico, efficiente e interdisciplinare in grado di prevenire condotte illecite. L'orientamento fortemente perseguito da M4 Spa verso una legalità sostanziale è dimostrato dalla volontà di attivare tutti gli strumenti innovativi volti a dare costante evidenza dei processi attivi e in fase di esecuzione da parte dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'Opera e di sperimentare con il necessario supporto istituzionale, metodologie di verifica in materia di anticorruzione, di trasparenza e di tracciabilità dei flussi finanziari della filiera delle imprese impegnate nella realizzazione dell'Opera (Atto aggiuntivo in materia di anticorruzione del Protocollo di Legalità dell'11 novembre 2015, superamento della fase sperimentale del protocollo Operativo CA.PA.CI. con adeguamento alle previsioni della delibera CIPE 15/2015 "Linee guida per il monitoraggio finanziario delle grandi opere (MGO) art. 36 del DL n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014" per la sottoscrizione del Protocollo Monitoraggio Grandi Opere)

Il Piano Triennale– la cui conoscenza da parte di tutti i soggetti che instaurino un rapporto contrattuale a qualsiasi titolo con la Società sarà attestata mediante esplicita previsione al momento dell'instaurazione del rapporto contrattuale stesso affinché vengano posti in essere comportamenti adeguati e coerenti ai principi e alle misure approvati da M4 Spa– è stato redatto sulla base dell'aggiornamento delle attività e dell'organizzazione societaria e include le indicazioni

del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato in via definitiva da ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016.

Il PNA 2016 in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute, in particolare con il citato D.Lgs. 97/2016 e con il D.Lgs. 50/2016 sul Codice dei contratti pubblici, che introducono importanti innovazioni in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, fornisce chiarimenti anche sulla definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina in materia di anticorruzione e sugli obblighi di pubblicazione nei siti, unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 bis del 190/2012 modificata dal Dlgs. 97/2016 infatti viene disposto che il PNA costituisce atto di indirizzo ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione per le pubbliche amministrazioni e per "gli altri soggetti di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.Lgs. 33/2013..." tra i quali è riconducibile la Società M4.

Il presente piano triennale di M4 pertanto si adegua alle indicazioni del PNA 2016 aggiornando le previsioni già contenute nei precedenti Piani Nazionali Anticorruzione e nelle successive integrazioni agli stessi (determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, nelle Linee Guida e nella determina n. 8/2015 ANAC per la prevenzione e l'attuazione della normativa anticorruzione nelle società di diritto privato in controllo pubblico), accogliendo i contenuti e le raccomandazioni ivi raccolte strettamente "ancorate" agli adempimenti internazionali, a cui l'ordinamento italiano è chiamato ad aderire, e tenendo conto degli orientamenti applicativi espressi dal Concedente Comune di Milano (cfr. indicazioni fornite dalla Commissione del Consiglio Comunale Antimafia del 27 settembre 2016).

Va precisato che nella redazione del Piano sono state considerate attentamente le particolarità del modello di concessione in questione, che coinvolge, in qualità di concessionaria, una società mista a prevalente partecipazione pubblica, in cui, da un lato, il Comune di Milano assume il doppio ruolo di Concedente e di socio di maggioranza della concessionaria e, dall'altro, i soci privati della concessionaria assumono il ruolo di soci operativi, per le attività di progettazione, costruzione e gestione della Linea.

La citata commistione di ruoli, risultante dalle scelte della Stazione Appaltante al momento dell'indizione della procedura di gara, ha influenzato in maniera importante le assunzioni e le

decisioni sottese alla redazione del presente Piano, con l'intenzione di precisare e consolidare, attraverso procedure e misure specifiche, anche i rapporti con i soggetti in grado di associare altre forme di controllo sulle attività operative dei soci privati (specialmente DL e AV), che vadano ad aggiungersi a quelle della Concessionaria e del Concedente.

In questo contesto, l'interlocuzione continua con AMAT Srl, nella sua qualità di Alta di Vigilanza, nonché la presenza di MM Spa, come Direzione dei Lavori, entrambe società interamente del Comune di Milano, permette di mantenere un elevato livello di controllo sulle attività degli appaltatori, soggetti formalmente autonomi sia rispetto al Comune sia rispetto alla Concessionaria. In questo senso, gli affidamenti in favore di tali società in house del Comune di Milano si sono rivelati particolarmente virtuosi, consentendo che le attività tecniche loro affidate fossero svolte con una specifica attenzione alle peculiarità dell'azione pubblica, improntandole rigorosamente al rispetto dei canoni costituzionali, primo fra tutti il buon andamento.

Di per sé, la presenza di un numero ampio di soggetti deputati all'esercizio di funzioni di controllo e nei processi di verifica attenua il rischio della commissione di reati; al contempo, il fatto che tali attività siano svolte da società pubbliche, e in particolare da società in house, caratterizzate da uno stretto legame con l'Amministrazione Pubblica e dal perseguimento di finalità pubbliche, aumenta la consapevolezza e la coscienza delle modalità e delle forme legittime di perseguimento dell'interesse pubblico, a tutela sia del Concedente sia della Concessionaria, e a garanzia anche degli amministratori di quest'ultima, siano essi di nomina pubblica o di nomina privata.

Nella redazione del presente Piano è stato ulteriormente considerata, ad un anno dall'adozione del primo PTPC e PTTI, la capacità della società di metabolizzazione e di aderire ai "principi" e valori sottesi all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, come strumento di controllo diffuso a prevenzione della mala gestio.

Si tenga conto infatti che la società è partita con un disallineamento culturale e formativo delle risorse umane che vi operano, avendo pregresse esperienze professionali attinenti sia al mondo delle amministrazioni pubbliche sia a quello delle imprese private, con la conseguenza che è stato e continuerà ad essere complesso il percorso di uniformità delle logiche procedimentali, autorizzative e amministrative, caratterizzate contestualmente da un'anima pubblica e un'anima privata. In quest'ottica, sarà ancora fondamentale da un lato trasmettere la perentorietà degli obblighi previsti nel presente Piano e dall'altro dare seguito a piani di formazione specifica e di aggiornamento alle persone che operano nella società. Con questo obiettivo, i documenti che formano parte integrante del presente Piano contemplano non solo vincoli formali a cui la società

deve adempiere, ma intende fornire strumenti efficaci ed utili a supportare l'organizzazione in modo sostanziale, onde evitare il pericolo di comportamenti e/o fenomeni corruttivi.

In considerazione della particolare struttura organizzativa e della missione di M4 S.p.A., che costituisce uno dei primi casi in Italia di concessione di lavori pubblici a una società mista, il Piano si propone di realizzare un modello completo, interdisciplinare ed efficace di contrasto alla corruzione, da aggiornare e modificare nel tempo, che possa costituire un traccia esemplare per future esperienze di partenariato pubblico privato istituzionale.

Con la **legge 6 novembre 2012, n. 190**, i cui contenuti sono stati integrati dalle recenti modifiche normative, il legislatore italiano ha introdotto nell'ordinamento nazionale un corpus organico di strumenti volti a contrastare i fenomeni lato sensu corruttivi all'interno delle pubbliche amministrazioni e degli altri soggetti di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs 33/2013 (a- enti pubblici economici, b- società in controllo pubblico, c- associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato la cui attività sia finanziata in modo maggioritario da pubbliche amministrazioni ...).

Non si tratta soltanto dei fenomeni strettamente corruttivi, secondo la definizione datane dal codice penale (artt. 318 e 319 c.p.), come chiarito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione: "il concetto di corruzione che viene preso a riferimento (...) ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

Da questa nozione di corruzione, ai fini previsti dalla normativa in questione, discende che l'applicabilità della stessa sia imperniata, come si vedrà meglio nel seguito, sulla maggioritaria partecipazione pubblica alla Società e sul perseguimento di finalità di pubblico interesse e, dunque, sull'uso di denaro pubblico. L'applicabilità della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione prescinde, quindi, dalla qualificazione come "pubblici ufficiali" ovvero "incaricati di

pubblico servizio”, ai sensi degli artt. 357 e 358 c.p.. del personale dei soggetti destinatari della normativa, tra cui la Società M4.

Ad ogni modo, in base alla predetta legge e ai decreti legislativi emanati dal Governo sulla base delle deleghe nella stessa contenute ed integrate dall’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), i soggetti destinatari della riforma sono tenuti tramite il proprio organo di indirizzo a:

- ✓ Definire obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti strategico (art. 1 comma 8 L. 190/2012) – istituzionali e del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e trasparenza
- ✓ adottare Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1 comma 8 L. 190/2012) ;
- ✓ nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1 comma 7 L. 190/2012);
- ✓ definire obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza
- ✓ implementare misure volte a garantire la prevenzione della corruzione e la trasparenza, sulla base del D.Lgs. n. 33/2013,
- ✓ dotarsi di un Codice di comportamento ai sensi dell’art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, sulla base del Codice approvato con D.P.R. n. 62/2013;
- ✓ adottare regolamenti volti a individuare gli incarichi vietati ai dipendenti, nonché le inconfiribilità e le incompatibilità con cariche amministrative per coloro che subiscono condanne, anche non definitive, per reati contro la P.A., sulla base del D.Lgs. n. 39/2013.

In attuazione, dunque, dell’art. 1, comma 9, L. n. 190/2012, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza (di seguito, anche solo il “Piano”) di M4 S.p.A.:

- i) individua le attività, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel PNA, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto;
- ii) prevede, per le predette attività, meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, nonché meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione;



- iii) prevede, con particolare riguardo alle attività di cui al punto i), obblighi e modalità per la gestione delle informazioni nei confronti del Responsabile, il quale è chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- iv) definisce modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- v) definisce modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'ente e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che siano interessati a procedimenti di cui è responsabile lo stesso, anche verificando relazioni di parentela o affinità di titolari, soci, dirigenti, amministratori, dipendenti degli stessi soggetti con dirigenti e dipendenti dell'ente;
- vi) individua specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- vii) attua un adeguato flusso informativo al fine di consentire il monitoraggio sull'applicazione del Piano da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza, del Comune di Milano e dell'ANAC .

Il presente Piano avrà validità a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Esso sarà aggiornato annualmente, **entro il 31 gennaio di ciascun anno**, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012.

Nel proporre l'**aggiornamento** del Piano, il Responsabile dovrà tener conto dei seguenti fattori:

- l'efficacia dell'attuazione del Piano e l'idoneità dello stesso a seguito di attività di verifica (art. 1 comma 10, L.190/2012);
- Le eventuali modifiche della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; del Piano Nazionale Anticorruzione e del codice penale, segnatamente nell'ambito dei delitti contro la Pubblica Amministrazione (artt. 314-360 c.p.);
- le eventuali modifiche verificatesi nell'organizzazione di M4 S.p.A.;
- l'emersione di fattori di rischio non precedentemente considerati nella predisposizione del Piano, o non sufficientemente presidiati, alla luce di eventuali segnalazioni pervenute dal personale di M4 S.p.A. o di ogni circostanza rilevante;

- le eventuali violazioni delle prescrizioni contenute in questo Piano.
- Individuare il personale da inserire nei programmi di formazione (art. 1 comma 10, L.190/2012).

**Le recenti modifiche normative e i contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza.**

Il Decreto Legislativo 97/2016, come noto, ha introdotto significative modifiche ed integrazioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in particolare in merito all'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni riconducendo a pieno titolo M4 Spa tra i soggetti tenuti all'applicazione, in quanto compatibile, della disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza con riguardo sia all'organizzazione che all'attività svolta.

Secondo le disposizioni di legge, adeguate alla realtà delle società a partecipazione pubblica<sup>1</sup>, l'organo di indirizzo della Società ha individuato il 22 dicembre 2015 il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dandone comunicazione all'ANAC e pubblicando sul sito nell'apposita sezione l'estratto della delibera di nomina del Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile individuato adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza disponendone la pubblicazione sul sito istituzionale della Società [www.metro4milano.it](http://www.metro4milano.it).

Le nuove disposizioni normative (art. 1, co. 8, l. 190/2012) prevedono che il PTPC debba essere trasmesso all'ANAC. Al riguardo il PNA 2016 precisa al paragrafo 4 della parte generale che, in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica da parte di ANAC, in una logica di semplificazione, tale adempimento si intende assolto con la pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione" insieme agli altri documenti, mantenendo pubblicati nella medesima sezione i PTPC e PTTI degli anni precedenti.

Nel caso della M4 S.p.A. queste attribuzioni competono al C.d.A. che provvede dunque a:

1. nominare il Responsabile di prevenzione della corruzione individuandolo in una figura apicale;
2. dare comunicazione ad ANAC del nominativo del Responsabile;
3. approvare il P.T.P.C.e T e gli aggiornamenti annuali .

<sup>1</sup> Cfr. PNA 2016 .

Il presente piano recepisce le indicazioni sul contenuto come previsto dal PNA 2016 ponendosi come documento programmatico adottato dal CdA per individuare obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione per aree funzionali e per introdurre modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività. Tale approccio permette di non incorrere in sanzioni di cui all'art. 19, comma 5 lett. b del D.L. 90/2014.

Inoltre per effetto della nuova disciplina il Piano non prevede più la redazione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ma conterrà esso stesso **una sezione** dedicata alle modalità di attuazione degli adempimenti **sulla trasparenza**, con soluzioni organizzative idonee a garantire la pubblicazione dei dati e delle informazioni unitamente all'accesso civico generalizzato.

Si tenga presente che ad oggi ANAC ha comunicato di rinviare a linee guida specifiche (di modifica della delibera Anac n. 8/2015 – “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”) per i soggetti di cui all'art. 2 bis comma 2 del Dlgs. 33/2013..

Si tenga presente che costituiscono fondamento delle previsioni della Legge n. 190/2012 le seguenti norme:

- (a) il **D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e s.m.i.** sul “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni” con successive specificazioni emesse dall'ANAC (“Principali adattamenti degli obblighi di trasparenza contenuti nel D.Lgs. n. 33/2013 per le società e gli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni”).

Il decreto c.d. “Trasparenza”, nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dall'art. 1, commi 35 e 36 della L. n. 190/2012, definisce il **principio generale di trasparenza**, come la “libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1, co. 1, D.Lgs. n. 33/2013 novellato dal D.Lgs. 97/2016).

Il provvedimento definisce, in maniera vincolante, le norme e le sanzioni relative ai mancati adempimenti. Sono, altresì, individuate le disposizioni che regolamentano e fissano i limiti

della pubblicazione, nei siti istituzionali dell'ente di riferimento, di dati ed informazioni relativi all'organizzazione ed alle attività espletate; tali informazioni devono essere rese pubbliche in formato idoneo a garantire l'integrità del documento e la conoscenza da parte dei soggetti interessati; ne deve essere, inoltre, curato costantemente l'aggiornamento.

Pur rispettando i limiti imposti dalla normativa in materia di tutela della segretezza e della privacy, l'articolo 5 co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 ha introdotto, accanto all'accesso civico, il diritto di chiunque di accedere a dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti ex art. 5 bis, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, (si veda a tal proposito la delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 acquisita l'intesa del Garante per la protezione dei dati personali e il parere favorevole della Conferenza sulle "Linee guida per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato, il cosiddetto Foia" <sup>2</sup>). Tale principio della completa accessibilità delle informazioni ispirato al "**Freedom of Information Act**" statunitense e mira a garantire alla collettività l'accesso a qualsiasi documento o dato in possesso delle pubbliche amministrazioni.

Con il D.Lgs. n. 33/2013, e quindi l'introduzione del diritto **all'accesso civico generalizzato (cfr. art. 5, D.Lgs. n. 33/2013) si favorisce la costruzione del rapporto di fiducia tra il Cittadino e la Pubblica Amministrazione ed i soggetti ad essa equiparati, la promozione del principio di legalità e la prevenzione della corruzione.**

La M4 S.p.A. quindi soggetta alla stessa disciplina in tema di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 33/2013 e deve **adempiere agli obblighi di trasparenza previsti per le amministrazioni in quanto compatibili** (cfr. Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 in fase di modifica da parte di ANAC con linee guida specifiche da considerare parte integrante del PNA).

Pertanto, la Società adotta una sezione specifica del presente Piano (cfr. parte II).

<sup>2</sup>

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/determinazioni/2016/1309/del.1309.2016.det.LNfoia.pdf>

- (b) **D.Lgs. n. 39 del 08/04/2013** recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art.1, commi 49 e 50 L. 190/2012”. Anche tali previsioni, come chiarito dalla legge delega, costituiscono atti idonei alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni corruttivi.

Le disposizioni dettate dal D.Lgs. n. 39/2013 si applicano anche a M4 S.p.A., in quanto ente di diritto privato in controllo pubblico: la Società, pertanto, dovrà procedere a verificare l’insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al Decreto prima di instaurare un rapporto contrattuale a qualsiasi titolo con soggetti terzi (cfr. misure della Parte Speciale del Piano e MOGC).

#### **Ulteriori fonti regolamentari di riferimento**

Di seguito si riportano le ulteriori fonti regolamentari rilevanti per la stesura del Piano:

- **Circolare DPCM n. 1 del 25/01/2013** – “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica”;
- **Delibera n. 50/2013 CIVIT del 4/07/2013** “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014 - 2016”;
- **Delibera CIVIT n. 66 del 31/07/2013** - in tema di “Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs n. 33/2013)”;
- **Circolare n. 1 del 14/02/2014 del Ministero per la Pubblica amministrazione e la semplificazione** – ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013: in particolare gli enti economici e le società controllate e partecipate;
- **Delibera ANAC 9/09/2014** - “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità nazionale anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento” (GU Serie Generale n.233 del 7-10-2014);

- **Delibera ANAC n. 146 del 18/11/2014** - in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n190);
- **Atto di Segnalazione n. 1, del 21/01/2015 ANAC** “Segnalazione al Governo e al Parlamento ai sensi dell’art. 6, comma 7, lett. f), del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163”, relativo alla disciplina delle verifiche antimafia mediante White List;
- **Determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015** recante “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- **Comunicato del Presidente ANAC del 1/10/2015** “Attività di vigilanza sulla pubblicazione dei dati dei componenti degli organi di indirizzo e dei soggetti titolari di incarichi dirigenziali e di consulenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni”;
- **Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015**, recante “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- **Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016**, Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016
- **Delibera n. 39 del 20 gennaio 2016**, “Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all’Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell’art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall’art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015”
- **Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016** (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 7 del 10 gennaio 2017), “linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013” Art. 5- bis, comma 6, del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

- **Determinazione ANAC n. 1310 del 28/12/2016** - Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016

## 1. I principi ispiratori del Piano.

Il Piano è stato redatto sulla base dei seguenti principi ispiratori:

### Completezza e interdisciplinarietà.

Il Piano permette alla Società di farsi promotrice della cultura della lotta alla corruzione, contribuendo alla diffusione della legalità, alla realizzazione dei principi di imparzialità e buon andamento, nonché alla promozione di condotte virtuose dei propri dipendenti, dirigenti e contraenti.

A tal fine, si considera **una nozione ampia di corruzione**, comprensiva di fenomeni che, pur non vietati per legge, contribuiscono alla persistenza di meccanismi collusivi e clientelari con uno sguardo al contesto globale.

La normativa italiana in materia di anticorruzione e trasparenza, infatti, ha recepito le indicazioni dal contesto internazionale, dagli organismi internazionali e dalle organizzazioni non governative attivi nella lotta alla corruzione, per instaurare un efficace apparato di prevenzione di fenomeni criminogeni di contrasto a fenomeni corruttivi in senso ampio.

### Coerenza, semplificazione e coordinamento.

Il Piano è stato redatto nell'ottica di uniformità e coordinamento con gli adempimenti previsti dalla normativa sulla Trasparenza e la Pubblicità, il Codice Etico, il modello di organizzazione e gestione adeguato alla prevenzione della commissione dei reati individuati dal D.Lgs. n. 231/2001, al fine di evitare sovrapposizioni, di ripartire in maniera chiara e distinta le responsabilità e funzioni e di costituire un modello univoco per garantire il principio di trasparenza e legalità, in ossequio al principio di economicità e di semplificazione.

### Aderenza alle attività svolte dalla società e alla sua struttura organizzativa.



La società M4 S.p.A. costituisce uno dei primi casi in Italia di concessione di lavori pubblici a una società mista volto alla realizzazione di un'opera strategica.

In ragione di ciò, il Piano non è stato redatto adottando un modello standard, ma si configura come un documento complesso, aderente alle attività svolte dalla società e alla propria struttura organizzativa in crescita, attento ai rapporti e ai flussi esistenti fra i vari soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione della missione societaria, con l'intento di costituire un modello esemplare per le future esperienze di partenariato pubblico-privato istituzionale.

#### Efficacia ed efficienza applicativa.

La Società è consapevole del fatto che la propria responsabilità in merito all'adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza non si esaurisce con l'approvazione del presente Piano, ma si estrinseca in un continuo controllo degli adempimenti alle prescrizioni ivi previste.

Per tale ragione il Piano verrà aggiornato prestando particolare attenzione al ciclo di vita della società, indicando le modifiche organizzative alla struttura societaria necessarie per l'instaurazione di un sistema di monitoraggio efficace e continuo e coerente con le indicazioni di ANAC.

## **2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A.**

Il C.d.A. di M4 S.p.A., con atto di nomina del 22 dicembre 2015 ha individuato il Responsabile di prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza nella persona del Consigliere Ing. Renato Garbarini ai sensi dell'art. 1, co. 7 della L. n. 190/2012.

Alla stregua della L. n. 190/2012 (cfr. allegato 1 - Focus sulla normativa anticorruzione e trasparenza), occorre procedere alla specificazione delle funzioni del Responsabile prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche "il Responsabile") in virtù dei disposti normativi che ne disciplinano precisamente compiti, funzioni e responsabilità.

### **a) Nomina, durata dell'incarico e revoca.**

La **nomina** del Responsabile della Prevenzione della Corruzione all'interno di ogni amministrazione è prevista come obbligatoria ai sensi dell'art. 1, co. 7, L. n. 190/2012. L'ambito applicativo della citata previsione della L. n. 190/2012 è stato esteso dal **PNA 2016 ai soggetti di cui all'art. 2bis comma 2 del D.Lgs. 33/2013, quali M4 S.p.A.**



La Circolare DPCM n. 1/2013 e successivamente le “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”<sup>3</sup> ne hanno definito i **criteri** di scelta, le incompatibilità e la durata.

La scelta del Responsabile deve ricadere su soggetti che siano titolari di ufficio di livello dirigenziale generale evitando di individuare dirigenti di settori maggiormente esposti al rischio commissione reati contro la P.A. Il soggetto designato non deve, altresì, essere stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna né disciplinari e deve aver dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo. Nella scelta del Responsabile deve essere tenuto conto, quale motivo di esclusione dalla nomina di tale ruolo, dell’esistenza di situazioni di conflitto d’interessi e in ogni caso il ruolo può essere esercitato da un funzionario cui siano affidati incarichi di natura dirigenziale.

Atteso che M4 Spa è una società avente due soli dirigenti, operanti nei settori maggiormente esposti a reati (tecnico – amministrativo finanziario) e aventi carichi di lavoro e responsabilità tali da non poter essere loro assegnati compiti ulteriori legati all’applicazione del Presente Piano e degli adempimenti ad esso necessariamente correlati, il Responsabile è stato individuato – in conformità a quanto disposto dalle linee guida adottate con determina Anac n. 8 del 17 giugno 2015<sup>4</sup> – in un Consigliere, l’Ing. Renato Garbarini.

Poiché la norma non fa espresso riferimento alla **durata**, essa sarà pari alla durata dell’incarico cui la nomina accede, essendo considerata la funzione come integrativa della competenza generale.<sup>5</sup>

Nel caso di specie, l’incarico del soggetto individuato quale RPC ed RT termina contestualmente alla scadenza del suo mandato di componente del C.d.A. ossia all’atto dell’ approvazione del bilancio dell’anno 2017. Egli ottempererà allo svolgimento delle funzioni a lui attribuite sino a tale data.

Per quanto concerne i dati relativi alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza essi sono stati inviati esclusivamente con la compilazione di apposito modulo presente

---

<sup>3</sup> Cfr. Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.

<sup>4</sup> Cfr. il punto 2.1.2: “Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In questo caso, il Consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l’amministratore sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato. In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il RPC potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali”.

<sup>5</sup> In data 16 dicembre 2014, con atto costitutivo della M4 S.p.A., l’Ing. Renato Garbarini viene designato quale membro del Consiglio di Amministrazione con la durata della carica per tre esercizi.



sul sito [www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it) sezione Servizi/Servizi on line compilato digitalmente in ogni suo campo ed inviato alla casella email [anticorruzione@anticorruzione.it](mailto:anticorruzione@anticorruzione.it).

La **revoca** dall'incarico del Responsabile deve essere motivata ed inviata all'A.N.A.C., che entro il termine di 30 giorni può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che tale revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione<sup>6</sup>.

La figura dell'RPC è stata interessata significativamente dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016 che unifica in un solo soggetto l'incarico di Responsabile di Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, con l'intento di rafforzarne il ruolo e riconoscendo poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico stesso.

Nel caso di specie pertanto non sarà necessario procedere con un nuovo atto di nomina dell'organo di indirizzo volto ad integrare i compiti in materia di trasparenza in capo al Responsabile Prevenzione della corruzione, avendo provveduto già in tale senso con delibera del 22 dicembre u.s. (pag. 17 PNA 2016).

#### **b) Compenso.**

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. n. 190/2012 e dalle successive Linee Guida ANAC (det. n. 8 del 17 giugno 2015 e PNA 2016), la società M4 S.p.A. si impegna a non corrispondere alcun compenso per l'espletamento dell'incarico di Responsabile di prevenzione della corruzione. Secondo quanto chiarito da ANAC<sup>7</sup>, dal conferimento dell'incarico di Responsabile non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in materia di prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale.

#### **c) Funzioni, compiti e responsabilità.**

Come previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, il C.d.A. di M4 S.p.A., su proposta del Responsabile, adotta e cura che sia pubblicato, **entro il 31 gennaio di ogni anno**, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli aggiornamenti annuali. Il Responsabile è tenuto a provvedere alla trasmissione del Piano, in via telematica, **al Comune di Milano**, quale

<sup>6</sup> Secondo quanto disposto dall'art. 15, D.Lgs. n. 39/2013.

<sup>7</sup> Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», pag. 18.



amministrazione pubblica vigilante sulla Società. Il Piano deve essere, altresì, **pubblicato** nello stesso termine **nella sezione “Trasparenza”** del sito istituzionale [www.metro4milano.it](http://www.metro4milano.it).

Il Responsabile:

- Definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1 comma 8 L.190/2012)
- Segnala all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e indica i nominativi all'ufficio deputato all'azione disciplinare i nominativi delle persone che non hanno attuato correttamente le citate misure (art. 1 comma 7 L. 190/2012)
- predisporre, sentiti i Dirigenti e/o Responsabili di funzione delle aree soggette maggiormente alla commissione di illeciti contro la p.a., un programma di formazione sui temi di legalità, etica e misure di prevenzione alla corruzione; (art. 1 comma 10 l. c) L.190/2012)
- verifica l'efficacia e l'idoneità del Piano, valutando l'opportunità di introdurre modifiche allo stesso in caso di accertamento di significative violazioni o a mutamenti dell'organizzazione della Società; (art. 1 comma 10 l. a) L. 190/2012)
- prevede il coinvolgimento dei Dirigenti/ Responsabili di funzione e del personale della Società:
  1. nella definizione delle misure per l'implementazione del Piano;
  2. nelle attività di analisi e valutazione delle aree soggette maggiormente a rischio commissione di illeciti contro la P.A.; (art. 1 comma 9 l. a) L.190/2012)
- verifica la fattibilità della rotazione degli incarichi, (cfr. infra l.4); (art. 1 comma 1 l.b) L.190/2012)
- effettua attività di vigilanza d'ufficio volta a verificare l'insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità specifiche per gli incarichi in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs 39/2013;
- effettua attività di vigilanza d'ufficio volta a verificare l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 53, co. 16-ter, D.Lgs. n. 165/2001;
- esercita poteri di interlocuzione e controllo, di programmazione, impulso e coordinamento attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che a vario titolo

partecipano all'adozione e attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza (PNA pag. 20 e art. 1 comma 9, l. c L.190/2012

- sollecita l'individuazione del soggetto Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA) che nel caso di specie coincide con il Presidente della società, Dr. Fabio Terragni.

In caso di commissione di un reato di corruzione con sentenza passata in giudicato commesso nell'ambito dell'attività della Società, il Responsabile **risponde sul piano disciplinare oltre che per il danno erariale e di immagine arrecato alla stessa** (art. 21 D.Lgs. n. 165/2001), salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del reato all'interno della società, il Piano di prevenzione e di aver vigilato sul funzionamento e l'osservanza dello stesso (art. 1, co. 12, L. n. 190/2012). Il Responsabile risponde altresì per omesso controllo sul piano disciplinare salvo che provi di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. (art. 1, co. 14, L. 190/2012). Ne deriva che i dirigenti rispondono della mancata attuazione ove il Responsabile dimostri di aver effettuato le dovute comunicazioni e controlli.

Affinché il Responsabile operi correttamente, è necessario che il Piano contenga:

- la valutazione del diverso livello di esposizione delle aree al rischio commissione di illeciti contro la P.A. e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la formazione dei dipendenti in via generale e speciale per i soggetti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio commissione illeciti contro la P.A.;
- obblighi di informazione nei confronti del Responsabile circa il funzionamento e l'osservanza del Piano con particolare riguardo alle attività valutate maggiormente a rischio commissione illeciti contro la P.A.;
- la valutazione, d'intesa con il Presidente o Vice Presidente delegato per area, della possibilità di attuare o implementare la rotazione/segregazione degli incarichi negli uffici valutati maggiormente a rischio di commissione di illeciti contro la P.A.;
- l'individuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.



Infine, ai sensi dell'art. 1, co. 14, L. n. 190/2012, compete al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro **il 15 dicembre di ogni anno**, la pubblicazione sul sito web della M4 S.p.A., nella sezione "Trasparenza" sottosezione "Dati Ulteriori - Corruzione", della relazione richiesta da ANAC sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione, recante i risultati dell'attività svolta, da trasmettere anche al C.d.A., O.d.V. e Collegio Sindacale.

### **2.1 Supporto conoscitivo ed operativo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A.**

L'attuale art. 7 della L. n. 190/2012 riconosce che a garanzia dello svolgimento del ruolo di Responsabile con autonomia ed effettività, che l'organo di indirizzo debba disporre le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei del Responsabile stesso.

Il PNA 2016, pertanto, indica come altamente auspicabile che l'RPCT sia dotato di una struttura organizzativa dedicata e che vengano assicurati effettivi poteri di interlocuzione con tutta la struttura societaria sia nella fase di predisposizione del piano che di controllo delle misure ivi individuate.

Poiché nel caso di specie è stata attribuita la funzione di RPCT ad un consigliere del C.d.A. senza deleghe gestionali, la Società M4 ha già ritenuto opportuno, nel corso della seduta del 22 dicembre 2015, di prevedere una figura, il Referente, di **supporto per RPCT nella gestione dell'intera politica di prevenzione della corruzione e trasparenza**.

I compiti attribuiti a tale figura mirano a favorire il coordinamento e raccordo di ciascuna area, al fine di facilitare il meccanismo di comunicazione ed informazione, tra il Responsabile ed i Dirigenti/Direttori aziendali interessati all'applicazione delle misure di prevenzione del rischio di commissione reati contro la Pubblica Amministrazione e a coadiuvare negli adempimenti previsti in materia di accesso civico e accesso civico generalizzato attribuiti all'RPCT.

### **3. La metodologia seguita per l'aggiornamento del Piano**

La predisposizione e successivo aggiornamento del Piano si è articolata in quattro fasi:

- a) attività propedeutiche,



- b) analisi dei rischi;
- c) progettazione del sistema di trattamento dei rischi;
- d) stesura del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Con l'approvazione ed adozione del PPCT ha inizio l'attività di monitoraggio del Piano da parte del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza

#### **a) Attività propedeutiche**

Il Responsabile e il Referente nel corso dell'attività di vigilanza hanno anche effettuato incontri con i soggetti interessati dall'applicazione delle misure di prevenzione per verificare il grado di consolidamento e metabolizzazione della tematica nell'ambito delle diverse aree aziendali.

Tale modalità operativa ha permesso di meglio valutare se le misure di prevenzione del Piano fossero calibrate rispetto alle peculiarità delle finalità istituzionali perseguite e alle attività svolte, raccogliere percezioni di coerenza tra le misure adottate e/o da adottare ed eventuali proposte e contestualmente di sensibilizzare ulteriormente i soggetti coinvolti sui temi della prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

#### **b) Analisi dei rischi.**

La presente attività ha tenuto conto delle aree di rischio rilevanti in relazione alla specifica attività svolta dalla Società e delle aree di rischio obbligatorie previste dall'art.1, comma 16, Legge 190/2012 s.m.i. in relazione ai reati previsti dalla citata normativa, calate nel contesto dell'attività aziendale della M4 S.p.A.. Contemporaneamente tali aree sono state identificate anche ai fini della redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 s.m.i., considerato l'apporto in termini di contrasto ai malfunzionamenti nella gestione del denaro pubblico dello stesso.

In particolare, si è tenuta in debito conto la particolare conformazione dei rapporti nell'ambito della concessione della natura della Società e di quella delle attività ad essa affidate, nonché delle modalità di svolgimento, da parte della Società, delle attività di propria competenza.



Per il corretto svolgimento di tale analisi, si è reso necessario far emergere i possibili rischi di commissione di illeciti – non necessariamente di immediata rilevanza penale – propedeutici, strumentali o comunque connessi alle fattispecie di reati contro la Pubblica Amministrazione previste dal codice penale per ciascun processo/attività sensibile.

Siffatti rischi sono stati trattati nel presente Piano **considerando il contesto esterno ed interno** della M4, anche con riferimento alle sua specifica struttura organizzativa ed al complesso delle figure coinvolte nell'ambito delle attività di costruzione della Linea M4, onde procedere all'esatta individuazione dei predetti rischi nel rispettivo settore di competenza di ciascuna area. Sono stati analizzati, perciò, tra gli altri: lo Statuto; il complesso di documenti che regolano l'assetto contrattuale della concessione; i documenti interni della Società, fra cui quelli contenenti l'organigramma e la divisione di ruoli e funzioni; le delibere del C.d.A. e dell'assemblea.

L'analisi dei rischi si è articolata in due fasi.

In un primo tempo, sono stati identificati i rischi di corruzione che caratterizzano le aree e i **processi della Società** (cfr. Parte speciale- mappatura dei rischi). Tali suddivisioni rispondono all'esigenza di valutare, sotto il profilo dell'esposizione al rischio, le peculiarità di ciascun'area o attività.

Successivamente, si è proceduto alla valutazione del grado di esposizione di ciascun processo, sub-processo, attività ai rischi individuati, seguendo la metodologia indicata dal PNA 2013 e relativi allegati.

L'attività di **identificazione dei rischi** è stata condotta analizzando i processi soggetti a rischio, attraverso l'esame della documentazione predisposta internamente, costituita dai regolamenti (ad oggi in fase di implementazione) organizzativi e gestionali, dalle delibere e da ogni altra documentazione utile, oltre che considerando gli esiti delle interviste svolte.

Lo svolgimento di queste operazioni ha consentito di individuare i rischi inerenti alle attività realizzate da M4 S.p.A.. Si è proceduto in tal modo alla definizione di alcune schede di analisi del rischio in cui sono riportati, per ciascun processo, i reati che potrebbero verificarsi e le modalità di possibile manifestazione dei delitti ipotizzati.

Completata questa prima attività di identificazione e mappatura dei rischi, si è proceduto successivamente alla **valutazione** dei rischi.

Lo scopo è quello di far emergere le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione che, quindi, saranno da monitorare e da presidiare maggiormente mediante l'implementazione di misure specifiche di trattamento del rischio. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità del verificarsi di comportamenti propedeutici e potenzialmente induttori dei comportamenti corruttivi ipotizzati e ne sono state considerate le conseguenze.

L'applicazione della metodologia riportata nel PNA ha consentito, dunque, di esprimere un **grado di esposizione al rischio** differenziato per ciascuna attività, in considerazione delle peculiarità emergenti in ciascuna di essa e delle misure, legislative o regolamentari, già in vigore.

Le valutazioni sono state effettuate moltiplicando il valore medio relativo alla probabilità (che costituisce la media dei vari fattori applicabili, fra quelli sopra elencati) per il valore medio dell'impatto (anch'esso risultante dalla media dei valori attribuiti a ciascun fattore relativo all'impatto). A seconda del risultato di tale valutazione, ad ogni attività è assegnata una classe di rischio:

- bassa (fino a 8,33);
- media (da 8,34 a 16,66);
- alta (da 16,67 a 25).

### **c) Progettazione del sistema di trattamento del rischio.**

La terza fase ha riguardato la progettazione del sistema di **trattamento dei rischi** individuati nella fase precedente. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di diminuire il profilo di rischio, come risultante dall'analisi svolta secondo le modalità di cui al paragrafo che precede, portandolo al livello di rischio considerato accettabile.

Il rischio viene considerato **accettabile** qualora possa presumersi che le misure individuate per prevenire i rischi rilevati in base alle operazioni di valutazione sopra descritte portino il livello di rischio nella classe inferiore.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare **tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto.**

Le misure per il trattamento del rischio, contenute, in particolare, nella Parte Speciale del presente Piano, possono dividersi, secondo quanto stabilito dalla legge anticorruzione, in:



- **misure di carattere generale o trasversale**, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- **misure specifiche**, che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

#### **d) Stesura del Piano di prevenzione della corruzione.**

La quarta fase del progetto ha riguardato la **stesura del PTPCT**.

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nello svolgimento dell'attività della Società, è prevista un'informativa ai dipendenti e all'OdV.

#### **4. La rotazione degli incarichi.**

La legge Anticorruzione, all'art. 1, comma 4, lett. e) dispone che ANAC<sup>8</sup> definisca “criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni”.

Con la direttiva n. 8 del 17 giugno 2015 l'ANAC aveva già definito, infatti, che “uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti”, e pertanto aveva previsto tra le misure organizzative di prevenzione alla corruzione per gli enti privati in controllo pubblico l'applicazione della rotazione o delle misure alternative finalizzate a prevenire il citato fattore di rischio. Il PNA 2016 riprende tali principi riconoscendo la problematicità a realizzare una rotazione ordinaria all'interno di enti di piccole dimensioni

---

<sup>8</sup> Tale norma, più precisamente, attribuisce tale funzione ancora al Dipartimento della funzione pubblica. Tuttavia, secondo quanto disposto dall'art. 19, co. 15 del D.L. n. 90/2014, tale funzione, tra le altre, è stata trasferita ad ANAC.



L'Autorità ha anche chiarito che la rotazione non può comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Ciò premesso si rileva che M4 S.p.A. ha una struttura organizzativa costruita nell'ottica del più efficiente utilizzo delle risorse anche pubbliche di cui beneficia e perciò, pur garantendo la professionalità necessaria al perseguimento del proprio oggetto sociale, tramite la doverosa individuazione dei soggetti competenti in base alle diverse aree di attività in cui la Società è concretamente impegnata, è molto snella e con un numero esiguo di dipendenti e di dirigenti. La Società, pertanto, non può garantire ad oggi una completa rotazione del personale, considerata l'assenza di adeguate professionalità per realizzare tale misura senza pregiudizio per l'ordinaria operatività della Società e per i risultati che deve conseguire.

Tuttavia la società applica la c.d. segregazione delle funzioni ovvero la "distinzione delle competenze" attribuendo a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

Per quanto concerne, inoltre, gli incarichi affidati a soggetti esterni alla Società, in particolare consulenti, quest'ultima si impegna a garantire, sotto la supervisione del RPCT, la rotazione in tali incarichi anche in previsione della istituzione di un albo dei consulenti **entro la fine del 2017**.

#### **5. Programma di formazione M4 S.p.A.**

Il C.d.A., l'organo dirigenziale ed i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono attività che presentino rilevante rischio di commissione di reati, sono tenuti a partecipare ad un **programma formativo** in merito alla normativa in oggetto.

Si è concluso il primo programma di formazione della Società M4 che ha permesso di trasferire non solo tematiche aventi approccio normativo ma anche di etica aziendale, formando i destinatari sui principi fondamentali della lotta alla corruzione.

Il Responsabile della Prevenzione, sentiti i Dirigenti/Direttori delle aree "sensibili" al rischio reato, dà applicazione al piano annuale di formazione.

#### **Contenuti del Piano annuale di formazione.**

La Società, riconosciuta la necessità di predisporre un idoneo programma di formazione, intende dare rilevanza istituzionale allo stesso, impegnandosi a promuovere un incontro (evento) che veda



il coinvolgimento con le istituzioni (rappresentanti ANAC; Prefettura; Procura della Repubblica di Milano).

L'attività formativa già svolta nel corso del 2016 ha avuto quali destinatari tutto il personale dipendente, i Dirigenti/Direttori e gli amministratori con delega.

Nel primo semestre 2016 è stata svolta un "corso e-learning etica e legalità" fornito dal socio Comune di Milano su piattaforma informatica.

Nel secondo semestre 2016 si è svolta l'attività di formazione frontale secondo il programma previsto dal Piano Triennale 2016 -2018 (caratterizzato da un modulo generale pari a 10 ore e modulo specifico pari a 6 ore) da parte di uno studio legale individuato tramite procedura ad inviti.

Nel corso del 2017 la Società prevede lo svolgimento di un corso di "mantenimento"/aggiornamento sulle tematiche di prevenzione della corruzione e di trasparenza rivolto a tutti i dipendenti (8 ore).

Inoltre, la Società intende attivare un percorso di formazione sulla disciplina dei contratti pubblici articolato su due livelli: uno generale per tutti i dipendenti e amministratori con delega (8 ore) ed uno specifico rivolto a tutti i dipendenti e amministratori con delega coinvolti direttamente nelle funzioni di approvvigionamento, deleghe amministrative, adempimenti conseguenti all'applicazione dei protocolli di legalità e tracciabilità flussi finanziari (10 ore). Tale scelta è motivata dal mutato contesto normativo che richiede una migliore conoscenza della tematica relativa ad attività soggette a maggior rischio di fenomeni corruttivi.

## **6. Whistleblowing - segnalazione illeciti.**

Nel Piano Triennale 2016 – 2018 M4 SpA ha indicato che qualora in sede di applicazione il sistema di comunicazione interno (e-mail) ed esterno (ANAC) non si riveli, per qualsiasi motivo, sufficientemente efficace, adotterà un adeguato software per garantire l'efficacia del processo di segnalazione illeciti interno. Allo stato, nelle more della predisposizione di Anac della "piattaforma Open Source", la società sta valutando software applicativi ad hoc.

Al fine di predisporre un sistema di controllo per la segnalazione degli illeciti all'interno della Società, M4 S.p.A. ha istituito la seguente casella di posta elettronica: segnalazioni@metro4milano.it dedicata al Responsabile della prevenzione alla corruzione, il cui indirizzo sarà portato a conoscenza di tutto il personale interno alla Società.



**Incaricati** alla gestione delle segnalazioni nella corrispondenza sono il **Responsabile della Prevenzione** ed il **Referente**.

La casella email costituisce elemento necessario per consentire al dipendente di denunciare illeciti o situazioni di malagestione di cui viene a conoscenza verificatisi nell'ambito della Società. Qualora le segnalazioni dovessero riguardare il Responsabile, dovranno essere trasmesse direttamente all'ANAC.

È opportuno che siffatta corrispondenza elettronica sia atta ad assicurare al denunciante il massimo grado di anonimato e riservatezza in relazione alla delicatezza delle informazioni trasmesse.

In ottemperanza a quanto disposto dall'ANAC nella **Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015** "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)", la segnalazione può avere ad oggetto:

1. l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche situazioni in cui, nel corso dell'espletamento della propria attività, il segnalante riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito al fine di ottenere vantaggi privati, nonché situazioni in cui, **a prescindere dalla rilevanza penale**, venga in evidenza un cattivo funzionamento della Società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite a quel determinato soggetto;
2. situazioni di cui il soggetto segnalante sia venuto a conoscenza direttamente od indirettamente "in ragione del rapporto di lavoro". Possono quindi ricomprendersi: a) quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle proprie mansioni lavorative; b) in caso di trasferimento, comando, distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso un'altra amministrazione o società, questi può riferire anche di fatti accaduti in un'amministrazione o società facente capo alla stessa amministrazione ma diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione. In tale ipotesi, l'amministrazione/società che riceve la segnalazione la inoltra comunque all'amministrazione/società cui i fatti si riferiscono, secondo criteri e modalità da quest'ultima stabilite, o all'A.N.AC..

Le segnalazioni anonime non hanno valore, a meno che non siano circoscritte e dettagliate nell'enunciazione dell'illecito, nonché dell'autore dello stesso. La M4 S.p.A., pertanto, non rende



meritevoli di tutela le segnalazioni fondate solo su meri sospetti. Gli autori di segnalazioni palesemente strumentali, infondate e/o mendaci saranno soggetti a sanzioni disciplinari.

In nessun caso l'autore della segnalazione potrà essere licenziato, demansionato, sanzionato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

In seguito alla segnalazione, il **Responsabile** valuterà l'opportunità di applicare gli opportuni provvedimenti correttivi e sanzionatori, nonché di avvertire le competenti autorità giudiziarie o di vigilanza, ai sensi della Parte Speciale del presente Piano, del Codice Etico e della normativa di legge applicabile.

## **7. Meccanismi informativi.**

### **7.1 Rapporti con ANAC.**

Il Responsabile supportato dal Referente **si occuperà anche della consultazione periodica** del sito [www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it) per il recepimento di tutti gli atti di disposizione dell'Autorità con lo scopo di informare la Società ai fini dell'adeguamento tempestivo agli stessi.

La M4 S.p.A. ispirerà il proprio operato agli atti di ANAC che vengono emessi nelle forme di:

- Delibere;
- Determinazioni;
- Linee guida;
- Pareri sulla Normativa;
- Pareri di Precontenzioso.

Ogniqualevolta il Responsabile rilevi necessità di adeguamento per la Società in funzione di atti deliberati dall'Autorità, ne informa, il C.d.A., il Collegio Sindacale e l'O.d.V.. Gli aggiornamenti dei documenti societari rilevanti in materia di anticorruzione e trasparenza verranno effettuati come segue:

- per quelli ritenuti indifferibili dal C.d.A., sulla scorta di quanto segnalato dal Responsabile della Prevenzione o dal Collegio Sindacale o dall'O.d.V., verranno adottati i conseguenti provvedimenti con delibera del C.d.A. stesso;
- altrimenti, le novità intervenute verranno recepite nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

- per quanto concerne gli aggiornamenti di immediata eseguibilità il Responsabile della Prevenzione provvederà ad informare la Società.

## 7.2 Il Protocollo di Legalità e il Protocollo MGO.

In data 27 marzo 2014, allo scopo di garantire un rapido e corretto svolgimento delle attività di costruzione della Linea M4 attraverso l'adozione di diverse misure e forme di monitoraggio dell'esecuzione dei lavori atte a rendere più stringenti le verifiche antimafia, è stato sottoscritto un Protocollo di Legalità tra la Prefettura di Milano, il Concedente (Comune di Milano) e – nelle more della costituzione della Società, avvenuta in data successiva – SP M4 S.C.p.A. (cfr. premessa 13 e art. 1, lett. c), Protocollo di Legalità)..

L'11 novembre 2015 inoltre è stato sottoscritto l'Atto aggiuntivo in materia di Anticorruzione al citato protocollo, ove è prevista ulteriore disciplina dei controlli anticorrittivi **attraverso comunicazioni** da parte di M4 e del Comune di Milano, tramite banca dati, **all'ANAC e alla Prefettura:**

- dei dati delle imprese di cui al comma 3 art. 1, **prima** di procedere all'indizione della procedura di gara per l'affidamento di un contratto pubblico e/o di provvedere alla sottoscrizione del contratto ovvero alla richiesta di autorizzazioni dei sub appalti e dei subcontratti;
- della volontà di avvalersi dell'esercizio della clausola risolutiva dei contratti.

È, altresì, da segnalare la sottoscrizione, avvenuta il 10 aprile 2014, del Protocollo Operativo per la Sperimentazione del Monitoraggio Finanziario relativo al Progetto Metropolitana M4 di Milano (c.d. Protocollo Capaci) tra il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO), il Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica, il Comune di Milano, il Consorzio CBI (che cura, per conto dell'ABI, le attività di corporate banking) e la SP M4 S.C.p.A., nelle more della costituzione della M4 S.p.A.. Tale Protocollo ha inteso regolare il monitoraggio dei flussi finanziari per il progetto della metropolitana M4 di Milano (cfr. Parte Speciale del Piano; MOGC). Conclusasi la fase sperimentale, M4 Spa sta procedendo alla sottoscrizione di un nuovo protocollo operativo dell'Opera con il Comune di Milano, in ottemperanza alle previsioni di cui alla delibera CIPE n. 15/2015 "Linee guida per il monitoraggio finanziario delle grandi opere (MGO) art. 36 del DL n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014" del 28 gennaio 2015.

### 7.3 Rapporti con gli Uffici, le Commissioni Consiliari, Consigli di zona e altri organismi del Comune di Milano.

M4 S.p.A., quale società mista partecipata e controllata dal Comune di Milano, intende promuovere **un costante scambio di idee in merito all'applicazione del presente Piano con il Comune, anch'esso tenuto in quanto ente pubblico a dotarsi di un proprio PTPCT**, onde recepire indicazioni utili, mantenere una coerenza complessiva nelle scelte effettuate ovvero fornire spunti che possono essere applicabili alle altre società partecipate dall'Amministrazione.

Con riferimento ai rapporti con il Concedente nella fase di predisposizione del Piano, la Società ha ritenuto importante dialogare con la Segreteria Generale del Comune di Milano, Responsabile Prevenzione Corruzione, al fine di verificare la coerenza del presente documento con le prescrizioni e i regolamenti attuati dal Concedente.

M4 S.p.A. considera particolarmente importante implementare un metodo basato sul confronto e sul supporto reciproco sia con i soggetti pubblici che con i soggetti privati della propria compagine, che portino alla sperimentazione di un modello di collaborazione finalizzato a creare comportamenti virtuosi e a prevenire fenomeni corruttivi in fattispecie societarie miste analoghe a M4 S.p.A.

In particolare, la Società parteciperà alle sedute delle Commissioni Consiliari del Comune di Milano laddove sarà chiamata ad intervenire, al fine di rendere conto del proprio operato e di trarre spunti integrativi per il perfezionamento del presente documento, assicurando il proprio impegno e la propria disponibilità a prendere parte alle sottocommissioni e/o ai tavoli operativi relativi.

Si individuano in particolare le attuali seguenti commissioni che svolgono funzioni istruttorie, consultive e referenti:

1. Verifica e Controllo Enti Partecipati;
2. Mobilità Trasporti Politiche Ambientali Energia Protezione Civile Animali e Verde;
3. Casa Lavori Pubblici Erp;
4. Antimafia;
5. Bilancio Tributi Demanio e Acquisti;
6. Sicurezza e Coesione Sociale - Polizia Locale.

L'intento di realizzare un Piano in continuo aggiornamento e aperto al dialogo e allo stimolo esterno, è in linea con la necessità di svolgere incontri di consultazione anche con gli organismi che l'Amministrazione Comunale costituirà per monitorare i temi che possano avere attinenza con il presente documento e con l'attività svolta da M4 S.p.A., ad esempio il Comitato Antimafia e Consulte Cittadine.

Il rapporto con il territorio, ad esempio per tramite dei Consigli di Zona che eventualmente intenderanno interloquire con la Società in merito ai lavori in corso, è tenuto in grande attenzione dalla Società. Da siffatti confronti, infatti, potrebbero emergere circostanze rilevanti per illustrare ed adempiere con maggiore ridondanza pubblica all'impegno nel contrasto e nella prevenzione delle illegalità da parte della Società stessa.

All'esito di questi momenti di confronto, saranno tratti spunti per l'integrazione e l'aggiornamento del Piano adottato da M4 S.p.A.

#### **7.4 La disciplina antimafia e le cc.dd. white list quale strumento di prevenzione della corruzione.**

È opportuno dedicare la necessaria attenzione ad uno strumento innovativo di lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici: le cc.dd. **white list** introdotte con l'entrata in vigore L. n. 190/2012 art. 1 c. 53 e smi.

Esse si sostanziano in elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori – istituiti presso la Prefettura – non soggetti a tentativi di infiltrazioni mafiose: tale circostanza è verificata previamente dalla Prefettura al fine dell'iscrizione delle imprese nell'elenco, con la possibilità di effettuare verifiche anche successivamente per verificare il permanere dei requisiti (si v. il D.P.C.M. 18 aprile 2013).

In particolare, l'iscrizione in tale elenco è disposta dalla Prefettura "tiene luogo della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria anche ai fini della stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per le quali essa è stata disposta" (cfr. art. 1, comma 52-bis, L. n. 190/2012). Siffatta iscrizione prevede, pertanto, un controllo da parte della Prefettura circa la perdurante insussistenza di rischi di infiltrazione ed in caso di esito negativo della suddetta verifica, ne ordina la cancellazione dal suddetto elenco.





Per quanto attiene, invece, all'impresa, essa è obbligata a comunicare qualsiasi modifica nell'assetto proprietario e nei propri organi sociali al fine di assicurare un costante aggiornamento delle suddette liste.

La Società, pertanto, si impegna a valutare i meccanismi opportuni per valorizzare lo strumento delle cd. white list.

### **7.5 I meccanismi innovativi di monitoraggio della costruzione dell'Opera.**

Il 15 gennaio 2014 il Parlamento europeo ha approvato la "European Union Public Procurement Directive" (EUPPD), confluita nella Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.

Si sottolinea in particolare (considerando n. 47 della Direttiva) la necessità di stimolare la ricerca e l'innovazione nell'ambito dell'esecuzione delle opere pubbliche.

La M4 S.p.A., alla luce di uno studio di fattibilità, ha proposto al Concedente l'adozione di una piattaforma interdisciplinare in grado di gestire in formato digitale (BIMM: Building Information Modeling and Managing) tutte le informazioni utili alla costruzione della metropolitana monitorando lo stato di avanzamento dell'opera in tempo reale, con la possibilità di verificare la filiera delle imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori incrociando informazioni documentali con rilievi progettuali, permettendo di ottimizzare tempi di comunicazione e informativa tra i soggetti coinvolti dando un'immediata fotografia in termini di reportistica, analisi industriale, economica e finanziaria delle commesse.

Il reperimento delle relative risorse, non ancora avvenuto, permetterebbe alla Società di adottare il modello BIMM **affermandosi come sperimentatrice di una buona pratica** nell'ambito delle **infrastrutture**. Questo modello permette di realizzare grazie alla sua interdisciplinarietà un controllo immediato sui processi, prevenendo la commissione di reati contro la P.A. ma garantendo la velocità, la gestione delle risorse e la condivisione immediata dei documenti e delle configurazioni. Inoltre in fase di gestione permette l'individuazione delle criticità per provvedere ad una rapida soluzione di eventuali inefficienze sopravvenute.

## **8. Sistema sanzionatorio.**

### **8.1 Sanzioni disciplinari.**

La Legge n. 190/2012 ha stabilito che la violazione delle regole dei Codici adottati da ciascuna amministrazione in conformità al Codice di comportamento ex DPR n. 62/2013 (“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”) dà luogo a responsabilità disciplinare.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio adottato da M4 S.p.A. è contenuto nel Codice Etico e di Comportamento.

Al mancato rispetto delle prescrizioni del predetto Codice consegue l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste, secondo il principio di tempestività e immediatezza della contestazione, senza attendere l'esito dell'eventuale giudizio civile o penale istaurato innanzi le competenti Autorità Giudiziarie.

### **8.2 Sanzioni irrogate da ANAC.**

L'A.N.A.C. ha ritenuto di disciplinare con apposito regolamento il potere sanzionatorio nel caso di omessa adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza e dei Codici di Comportamento.

Costituisce “omessa adozione” non solo la mancata adozione della deliberazione dell'organo competente ad approvare i provvedimenti, ma equivale a tale fattispecie anche:

- l'approvazione di un Piano puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di Comportamento;
- l'approvazione di un Piano il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'Amministrazione o della società;
- l'approvazione di un Piano privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento ex D.P.R. n. 62/2013.



A tali fini l'art. 19 del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 114/2014, al comma 5 attribuisce ad ANAC, tra gli altri, anche il compito di applicare “salvo che il fatto costituisca reato, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa **non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000**, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento”.

Pertanto si rimanda al “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento” ove tuttora applicabile per lo svolgimento del procedimento per l'irrogazione da parte di Anac delle sanzioni ivi descritte e riferibili al D. Lgs. n. 33/2013.

Il “soggetto obbligato” cui si riferisce il legislatore è individuabile nell'organo che la legge o l'amministrazione interessata (compresi gli enti di diritto privato in controllo pubblico) ha individuato come competente a predisporre, ad adottare e/o approvare i Piani e i Programmi triennali citati.

Ne deriva, dunque, che la M4 S.p.A. individua quali soggetti obbligati all'adozione del PTPC:

1. Il C.d.A. quale organo deputato all'adozione del Piano ed alla nomina del Responsabile di prevenzione della corruzione;
2. Il Responsabile di prevenzione della corruzione, quale soggetto preposto al controllo del rispetto dei contenuti del Piano.

## **9. Aggiornamento e strumenti di adeguamento del PTPC.**

M4 S.p.A., in attuazione della legge, adotta con formale procedimento il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Procede, altresì, all'aggiornamento dello stesso annualmente ed, in ogni caso, adegua il Piano ogniqualvolta intervengano rilevanti mutamenti nella struttura organizzativa della Società, nella normativa di riferimento ovvero per assicurare maggiore effettività alle disposizioni del Piano Triennale.

L'obiettivo principale della Società è assumere ogni ulteriore iniziativa, in aggiunta a quelle già previste dal Piano, anche a carattere facoltativo, prendendo spunto dall'allegato 4 del PNA 2013, finalizzate a contrastare il fenomeno corruttivo in ogni sua forma di esplicazione.



In particolare la Società ritiene importante sperimentare un modello volto a formulare proposte e modalità attuative specifiche preposte all'implementazione delle tematiche della legalità, della trasparenza, della prevenzione e contrasto della corruzione attraverso un confronto con tutti i soggetti interessati alla costruzione della Metropolitana 4 di Milano.

Si ritiene, inoltre, utile **organizzare riunioni e incontri almeno annuali** tra dirigenti e responsabili competenti al fine di condividere e aggiornare le attività della Società, la circolazione delle informazioni e il confronto sulle soluzioni gestionali degli eventuali illeciti o prodromi degli stessi.

Si sottolinea inoltre che la Società M4, in attuazione al Protocollo di legalità e Protocollo Operativo MGO, **utilizza le banche dati condivise** in modo da realizzare adeguati raccordi informativi con i soggetti istituzionali firmatari al fine di prevenire eventuali comportamenti illeciti o inadeguati onde favorire il principio di correttezza e trasparenza.

Pertanto, poiché la visualizzazione dei processi costituisce un obiettivo prioritario per la Società M4, si rende necessaria **l'implementazione degli strumenti informativi** nella loro duplice estrinsecazione: tecnico informatica e contenutistica tramite il sito istituzionale.



## II. SEZIONE PER LA TRASPARENZA DI M4 S.P.A. 2017 - 2019

La sezione Trasparenza di M4 del Piano Triennale di Prevenzione alla corruzione (art. 10 del Dlgs. 33/2013) avente valore programmatico viene adottato dal Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo societario, quale documento strategico gestionale che individua soluzioni idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previsti dalla normativa.

M4 è consapevole che la trasparenza rappresenta un'imprescindibile misura di prevenzione della corruzione e strumento a garanzia dell'efficienza ed efficacia delle attività di pubblico interesse e dei fini istituzionali.

Il Programma Triennale per la Trasparenza adottato per la prima volta nel 2016, è aggiornato alla luce delle modifiche normative introdotte con il D.Lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

Per trasparenza il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (art. 1) intende "la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2 bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti".

Ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 (di seguito, anche "Decreto Trasparenza") e in particolare dell'art. 2 bis, introdotto dall'art. 3 del D.Lgs. 97/2016 che individua l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza riconoscendo tra i destinatari le società in controllo pubblico (2 bis c.2) e le società a partecipazione pubblica (2 bis c 3). M4 S.p.A., società **a partecipazione pubblica maggioritaria**, in considerazione del suo oggetto sociale e delle attività ad essa affidate, è tenuta ad applicare le disposizioni in materia di trasparenza.

Pertanto la Società procederà con l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2017 -2019 in adesione alle previsioni di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni nonché della legalità e metabolizzazione interna della cultura della integrità, adottando il **criterio della "compatibilità"** intesa come ricerca di adattamenti degli obblighi di



pubblicazione in ragione delle proprie peculiarità organizzative e funzionali, secondo quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (di seguito anche PNA 2016) approvato con delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 (capitolo 3), e nelle more dell'adozione delle linee guida di ANAC di modifica della determinazione ANAC n. 8/2015, «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».

Nelle società in controllo pubblico – quali M4 S.p.A. – pertanto è perseguita e garantita la **trasparenza sia relativamente all'organizzazione che alle attività di pubblico interesse effettivamente svolte.**

Per tale ragione nel piano sono chiaramente identificati i soggetti che, detenendo documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione, sono responsabili internamente della trasmissione e della pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale di M4 Spa:

Tale identificazione si rende tanto più necessaria a fronte della rimodulazione delle previsioni di trasparenza on line obbligatoria di cui all'art. 5 del decreto Trasparenza che disciplinano il nuovo accesso civico detto "generalizzato". In tale ottica la società si dota di un atto di regolazione interna che tenga conto delle linee guida ANAC "FOIA".

La M4 S.p.A., quale ente di diritto privato in controllo pubblico, ha pubblicato la sezione "Trasparenza" nel proprio sito internet [www.metro4milano.it](http://www.metro4milano.it) seguendo le disposizioni del Decreto Trasparenza e dei provvedimenti di ANAC in relazione alla strutturazione delle sezioni ed ai contenuti, con particolare riferimento a quanto definito nelle determinazioni ANAC n. 8/2015 in fase di modifica e n. 831/2016 del PNA 2016 e in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A del Decreto Trasparenza.

La Società rende pubblici - in tale sezione "Trasparenza" del sito della Società, che deve essere facilmente accessibile dalla homepage - tutti i dati e documenti relativi all'organizzazione ed all'attività di interesse pubblico svolta, secondo quanto stabilito dalla legge, tenuto conto delle misure di semplificazione introdotte (informazioni riassuntive o elaborate per aggregazione o ancora mediante link alle corrispondenti banche dati di altri soggetti tenuti alla pubblicazione dei

medesimi) e nella presente sezione, che descrive le misure necessarie al fine di assicurare che i suddetti dati siano resi accessibili.

La Società già dal 22 dicembre 2015 ha affidato al Responsabile Prevenzione della Corruzione anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza, di seguito anche RPCT, affidando la funzione di controllo e monitoraggio circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

### **L'adozione della sezione Trasparenza del PTPCT.**

Il Programma della trasparenza di M4 è stato predisposto nel rispetto della Delibera CIVIT n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale e l'integrità 2014-2016" e delle successive delibere A.N.AC che hanno provveduto ad aggiornare ed integrare la predetta, fra cui, in particolare, le determinazioni n. 8 del 17 giugno 2015 e n. 831 del 3 agosto 2016 PNA 2016.

Le iniziative che si intendono avviare per il triennio 2017-2019 sono finalizzate a garantire l'assolvimento degli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 33/2013 in termini:

- di sviluppo di sistemi automatizzati per facilitare la raccolta dei dati da pubblicare (a titolo esemplificativo gli adempimenti dati in formato XSD e XML ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge 190/2012)
- di soluzioni organizzative interne che rendano evidente il flusso delle informazioni e della responsabilità finalizzate alla pubblicazione, per permettere all'RPCT lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, dando evidenza della volontà di rafforzare i poteri di interlocuzione e controllo nei confronti di tutta la struttura;

### **10. Il Responsabile della Trasparenza.**

L'incarico di Responsabile della Trasparenza, è svolto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione come da atto di nomina del C.d.A. del 22 dicembre 2015 senza che sia necessario un nuovo atto dell'organo di indirizzo finalizzato ad integrare i compiti in materia di trasparenza l'attuale Responsabile Prevenzione della corruzione.

In tale veste, egli ha il compito di:

1. controllare l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e dal presente Programma, assicurando la completezza, la chiarezza e

l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, svolgendo, tra l'altro, l'attività di vigilanza (art. 43 comma 1 D.Lgs. 33/2013) ;

2. segnalare, all'organo di indirizzo (C.d.A.), all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al soggetto gerarchicamente responsabile (come previsto dal Codice Etico e di Comportamento) i casi di mancato, ritardato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità; (art.43 commi 1 e 5 D.Lgs. 33/2013) .
3. controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico congiuntamente ai dirigenti responsabili del processo (art.43 comma 4 D.Lgs. 33/2013);
4. chiedere agli uffici della società informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico pervenute (art. 5 comma 6 D.Lgs. 33/2013)
5. istruire le richieste di riesame di accesso dei dati a pubblicazione obbligatoria o meno da parte dei soggetti in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro i termini previsti dalla norma (art. 5, comma 7, D.Lgs. 33/2013),

## **11. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma.**

### **a) Gli obiettivi prefissati da M4 S.p.A. in materia di trasparenza.**

La Società intende adottare la massima trasparenza quale canone della propria azione nel perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico sottesi alla sua costituzione, compatibilmente con la natura di soggetto di diritto privato (società per azioni) e con gli interessi degli altri soggetti, anche pubblici, coinvolti nell'ambito della concessione per la costruzione e gestione della Linea M4.

In particolare, la Società ritiene che un adeguato livello di trasparenza sulla propria attività, oltre che sulla propria organizzazione, concorra notevolmente a garantire un'efficace prevenzione dei rischi di commissione di illeciti penali – particolarmente di stampo corruttivo – e, più in generale, riduca il rischio di eventuali malfunzionamenti della Società stessa, in modo da assicurare, nella sostanza, **il rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità e** “favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”,.

Pertanto, anche secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, la Società intende procedere:



- alla pubblicazione, nella sezione “Trasparenza”, predisposta sulla homepage del sito istituzionale della Società ([www.metro4milano.it](http://www.metro4milano.it)), dei dati e delle informazioni previste ex lege e di quelli ulteriori individuati dalla Società;
- all’individuazione di un soggetto – individuato nel Responsabile per la trasparenza (v. precedente par.) – incaricato del controllo dei dati pubblicati sul sito, che devono essere tali da favorire la massima qualità, integrità, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali di tutte le informazioni, garantendo la “libertà di accesso”<sup>9</sup> richiesta dal Decreto Trasparenza;
- all’adozione di misure organizzative finalizzate a garantire in concreto l’esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati pubblicati da parte di chiunque;
- anche tramite il Responsabile della Trasparenza, all’implementazione progressiva dei contenuti minimi previsti dalla legge (in particolare, il D.Lgs. n. 33/2013) e dall’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- a prevedere opportune procedure di eliminazione dei dati/informazioni/documenti superate o non più significative con l’esplicitazione del periodo di tempo entro il quale permangono i dati online, trascorso il quale verranno trasferiti nella sezione “Archivio”, conformemente alle prescrizioni normative.

**b) Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti.**

Nella stesura del presente Programma sono stati coinvolti i seguenti uffici e soggetti:

- Presidente e Vice Presidente
- Direttore Tecnico,
- Direttore Amministrazione e Finanza,
- Responsabile Segreteria Generale, Segreteria Societaria, Ufficio del Personale e Ufficio acquisti e contratti anche per conto del Presidente
- Responsabile Ufficio Protocollo Legalità;

---

<sup>9</sup> Secondo quanto disposto dall’art. 1, co. 1, D.Lgs. n. 33/2013.

- Comunicazione
- Ufficio Legale e Affari Societari.
- Referente prevenzione della corruzione e trasparenza

## **12. Processo di attuazione del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità.**

L'attuazione del Programma si concretizza in cinque fasi:

1. Identificazione, elaborazione delle informazioni, dati e documenti da pubblicare ai sensi di legge e delle indicazioni ANAC;
2. Trasmissione dei dati
3. Pubblicazione dei dati;
4. Aggiornamento degli stessi;
5. Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi previsti dal presente Programma.

### **I soggetti coinvolti .**

I soggetti interessati **nelle predette fasi sono numerosi** ed è riportata ai successivi paragrafi e alle Tabelle 1 (allegata) e 2 che segue, relativa ai dati da pubblicare, suddivisi per materie, con i relativi riferimenti normativi.

Per quanto concerne la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di monitoraggio e vigilanza, tale attività è affidata al Responsabile prevenzione della Corruzione e Trasparenza, come disposto dall'art. 43, D.Lgs. n. 33/2013.

### **12.1 Gli obblighi di pubblicazione ex lege**

La Tabella 1 (allegata) descrive gli obblighi di pubblicazione vigenti ex lege, raggruppati per materie, che raccoglie complessivamente gli obblighi di pubblicazione in capo alle P.A. – e quindi anche, con i dovuti adattamenti secondo il principio di compatibilità, alle società a partecipazione pubblica maggioritaria, quali M4 S.p.A., come visto, in virtù della modifica all'art. 2 bis del D.Lgs. n. 33/2013 – secondo la normativa vigente. Per l'esautiva specificazione dei singoli obblighi di pubblicazione,



ove applicabili alla Società, con l'indicazione delle relative tempistiche, discendenti direttamente dalla legge, si rinvia anche alle specifiche linee guida di modifica della delibera ANAC 8/2015 ed ai relativi allegati unitamente alle norme individuate per ogni materia nella Tabella 1 allegata e parte integrante del Piano.

In particolare, relativamente ad ogni materia (prima colonna) sono stati individuati, oltre ai riferimenti normativi rilevanti in relazione alla natura della M4 (seconda colonna) e l'oggetto sintetico degli obblighi (terza colonna), i soggetti responsabili che detengono, elaborano, e trasmettono i dati rilevanti (quarta colonna): tale elencazione è effettuata globalmente in riferimento alla materia considerata.

Per ragioni organizzative e funzionali, il **responsabile dell'attività di pubblicazione è l'incaricato** della Comunicazione, che con il supporto del referente prevenzione della corruzione e trasparenza informato il Presidente, provvede ad inviare le informazioni da pubblicare sul sito nella sezione trasparenza, indicando la sotto sezione specifica, all'Incaricato per l'Information Technology.

## **12.2 La pubblicazione di dati ulteriori**

L'attività di costruzione della linea M4 – ivi inclusa la progettazione – si qualifica come **attività di interesse pubblico**, rilevante ai fini del presente Piano 2017-2019 per la trasparenza, in relazione alla quale la Società individua i **dati ulteriori** (riportati in Tabella 2), che saranno pubblicati nella sezione "Dati ulteriori" della pagina dedicata alla "Trasparenza" del sito della Società<sup>10</sup>.

In particolare, relativamente ad ogni materia sono stati individuati puntualmente i contenuti dei dati che la Società si impegna a pubblicare; il soggetto tenuto all'elaborazione e trasmissione degli stessi, anche al fine del successivo aggiornamento; il responsabile che detiene, elabora e trasmette i dati; informazioni e documenti per la pubblicazione e le tempistiche per la pubblicazione.

---

<sup>10</sup> Cfr. determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.

Tabella 2 – dati ulteriori

Contenuto	Soggetto responsabile che detiene, elabora e trasmette	Tempistiche
Stati di avanzamento dei lavori nei cantieri	Direttore Tecnico	Tempestivo
Pubblicazione informazioni relative nominativi della filera imprese (sub appalti, sub affidamenti)	Responsabile Ufficio Protocollo di Legalità	Ogni 3 mesi a partire dal 1 gennaio 2017

### 12.3 La vigilanza del Responsabile della Trasparenza

Come anticipato al precedente paragrafo, il Responsabile della Trasparenza ha il compito di vigilare sull'attuazione delle misure relative alla trasparenza e, in particolare, del presente Programma Triennale.

Egli, in particolare, sarà tenuto a:

- svolgere un monitoraggio **su base semestrale**, atto a verificare che tutti i dati la cui pubblicazione è obbligatoria (secondo le previsioni di legge e del presente Piano) siano stati trasmessi agli uffici responsabili della pubblicazione e che tali atti siano poi, da questi ultimi, pubblicati entro la scadenza prevista. Il Responsabile prende nota di ogni scostamento dal termine previsto per la pubblicazione dei dati, indagando sulla causa e segnalando all'A.N.AC. ed ai soci l'inadempimento rilevato, comunicando inoltre l'eventuale successivo adempimento;
- verificare la sostenibilità della procedura di trasmissione e pubblicazione dei dati e l'aggiornamento delle competenze in merito, ove necessario;
- verificare l'adozione e l'utilizzo di strumenti idonei a garantire la tracciabilità dei flussi di comunicazione interni ai fini della pubblicazione dei dati rilevanti;

- verificare il rispetto delle disposizioni a tutela della privacy nel caso di pubblicazione di dati contenenti informazioni sensibili;
- predisporre una relazione semestrale illustrante ogni circostanza rilevante in materia di trasparenza e, in particolare:
- l'effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei soggetti in tal senso competenti e, di converso, gli inadempimenti riscontrati;
- le misure eventuali correttive, sia a livello di organizzazione, sia in merito ai dati da pubblicare, necessarie per assicurare il livello di trasparenza atteso dalla Società.

Tale relazione è inviata a:

- C.d.A.;
- Collegio Sindacale;
- O.d.V.;

#### **12.4 L'accesso civico.**

L'accesso civico è disciplinato dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 che, come modificato dall'art. 6 del D.lgs 97/2016, riconosce a chiunque:

- 1) il diritto di richiedere agli enti documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la **pubblicazione obbligatoria** ex decreto trasparenza, nei casi in cui gli stessi non siano stati tempestivamente, ove omessi, o correttamente, ove parziali, pubblicati nell'apposita sezione "Trasparenza" del sito web (art. 5 comma 1 D.Lgs. 33/2013)
- 2) il diritto di accedere ai dati, documenti detenuti dalle società ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria pur nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti detto diritto all'accesso **civico generalizzato** (5 comma 2 e 5 bis D.Lgs.33/2013).

Per quanto concerne il caso **sub 1** il legislatore conferma che l'istanza viene presentata al RPCT il quale si dovrà esprimere con un provvedimento motivato entro 30 giorni e sussistendone i presupposti avrà cura di procedere alla pubblicazione, tramite i responsabili, sul sito dei dati,

informazioni e documenti richiesti e dovrà procedere a comunicarne l'avvenuta pubblicazione al richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.

A differenza del diritto di accesso agli atti, disciplinato dagli artt. 22 ss. della L. n. 241/1990 e dal relativo regolamento di cui al D.P.R. n. 184/2006, per esercitare il quale è necessario dimostrare la sussistenza di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" (art. 22 citato) e che comunque non può essere finalizzato ad un "controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni", l'accesso civico **non richiede la dimostrazione di alcun interesse all'ostensione dei documenti**, basandosi esclusivamente sulla violazione degli obblighi di trasparenza (cfr. anche il Comunicato di ANAC del 15 ottobre 2014).

M4 S.p.A. adotta, quindi, per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati, adeguate procedure in modo da rendere risposte tempestive e complete secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 citato.

La **richiesta** di accesso civico, che va presentata al Responsabile Trasparenza della Società all'indirizzo e-mail [trasparenza@metro4milano.it](mailto:trasparenza@metro4milano.it):

- non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente;
- non deve essere motivata;
- non comporta spese a carico dell'istante.

Entro 30 giorni dalla richiesta, la Società:

1. procede alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti, ove effettivamente mancanti;
2. trasmette contestualmente il dato al richiedente, ovvero ne comunica l'avvenuta pubblicazione, indicando il pertinente collegamento ipertestuale.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già presenti nella sezione all'uopo predisposta nel rispetto della normativa vigente, sarà cura della Società indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale dal quale è possibile consultare il documento richiesto.



In caso di ritardo o mancata risposta da parte della Società il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis, della L. n. 241 del 1990<sup>11</sup>.

Il C.d.A. individuerà, nell'ambito delle figure apicali della Società, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del Responsabile Trasparenza. Sul sito internet istituzionale della Società è pubblicata, altresì, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi in caso di mancata o tardiva risposta.

Costui in caso di ritardo, comunica senza indugio il nominativo del Responsabile Trasparenza, ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare.

Sarà, poi, compito del soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo, ricevuta la richiesta del cittadino, verificare l'effettiva sussistenza dell'obbligo di pubblicazione in base a quanto previsto dalla legge o dal presente Programma. I termini per il suo adempimento sono quelli di cui all'art. 2, comma 9-ter, della L. n. 241 del 1990, ossia un termine pari alla metà di quello originariamente previsto (15 giorni)<sup>12</sup>.

La fattispecie **sub 2** cosiddetto "accesso civico generalizzato" differisce dall'accesso civico "semplice" (sub 1) in quanto si delinea come libertà da parte di chiunque di richiedere dati, informazioni e documenti, che incontra quali unici limiti da una parte gli interessi pubblici e/o privati indicati nell'art. 5 bis commi 1 e 2, e dall'altra il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis comma 3). In tale senso l'Anac con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 ha approvato le Linee guida recanti indicazioni operative in materia di esclusione e limiti all'esercizio dell'accesso civico generalizzato (il cosiddetto Foia) adottato d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali con parere favorevole della Conferenza unificata.

Le Linee Guida intendono regolare gli ambiti in cui i cittadini avranno il diritto di conoscere atti e documenti detenuti dalle amministrazioni e dagli altri soggetti individuati, anche senza un interesse diretto. Spetterà poi agli enti valutare, caso per caso, eventuali eccezioni. L'Autorità nazionale anticorruzione, sempre in collaborazione con il Garante per la privacy, provvederà in ogni caso a

---

<sup>11</sup> L'art. 2 comma 9-bis L.241/1990 dispone che "L'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Nell'ipotesi di omessa individuazione il potere sostitutivo si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione".

<sup>12</sup> L'art. 2 comma 9-ter L.241/1990. dispone che "Decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento o quello superiore di cui al comma 7, il privato può rivolgersi al responsabile di cui al comma 9-bis perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario".



monitorare l'applicazione della legge ed entro un anno aggiornerà le Linee Guida, in modo da precisare ulteriormente esclusioni e limiti all'accesso civico generalizzato.

In tale ottica la società dovrà procedere con l'approvazione di specifiche procedure per rendere fluido il processo istruttorio e le modalità di risposta ai cittadini, stante che l'accesso agli atti di cui alla legge 241/90 continua certamente a sussistere parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non) operando su base di norme e presupposti diversi. In tale senso ne verrà data evidenza sul sito nella sotto sezione "Altri contenuti" – "Accesso Civico".

### **13. La comunicazione.**

#### **13.1 Il confronto con gli stakeholder.**

I portatori d'interesse di M4 S.p.A. si contraddistinguono per essere molteplici ed eterogenei: soci privati e socio pubblico, Pubblica Amministrazione, dipendenti, fornitori, cittadini, associazioni, comitati ed ogni altro terzo che potrebbe avere relazioni con la Società o essere titolare di un generico interesse.

Risulta, pertanto, particolarmente utile un proficuo confronto con gli stakeholder al fine di selezionare, per l'aggiornamento del presente Programma, i dati ulteriori che verranno pubblicati dalla Società, in adempimento alle disposizioni sulla trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 ed alle delibere ANAC.

Poiché la trasparenza costituisce una valida misura di contrasto alla corruzione e al malfunzionamento delle amministrazioni allorché consente un controllo da parte della generalità degli utenti, è naturale che agli stakeholder possa essere data la possibilità di segnalare il proprio interesse alla pubblicazione di dati.

A tal fine, nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale di M4 S.p.A. verrà creata un'area dedicata alla consultazione degli stakeholder, in modo che possano segnalare motivatamente al Responsabile della trasparenza l'opportunità di pubblicare dati non ancora resi pubblici. Inoltre, la sezione "Trasparenza" della Società sarà dotata di appositi meccanismi per la rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti (ad esempio, contatori delle visite alle pagine e dei download dei dati pubblicati).





### **13.2 Le “Giornate della Trasparenza”.**

La Società, consapevole dell'importanza della trasparenza in relazione alle attività da essa svolte, si rende promotrice di incontri con gli stakeholder allo scopo di promuovere la cultura della legalità e l'etica della trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, in applicazione dei canoni sanciti costituzionalmente riguardo all'azione amministrativa.

Saranno, pertanto, promosse ed organizzate, le “Giornate della trasparenza” alle quali parteciperà anche il Concedente, al fine di illustrare i risultati programmati al momento dell'adozione del Programma e conseguiti a distanza di un anno con il coinvolgimento di soggetti specializzati in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Tali attività, oltre a sensibilizzare gli stakeholder sono finalizzate a trarre risultati da poter applicare nel corso dell'aggiornamento del Programma Triennale.